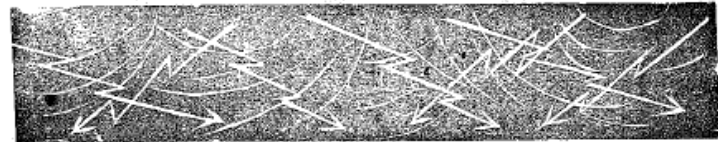


CRONACA DI VALFORTORE

Il nuovo Parroco a Roseto

LAMPI, TUONI,
FULMINI E SAETTE

Questa rubrica è aperta a tutti gli abbonati e di qualunque colore politico.

"Fervet opus,"

S. Bartolomeo, 23 ottobre.

Mentre i bambini del nostro Comune, cominciavano a spolverare grambioli e libri per accingersi con rinnovato ardore alla ripresa del nuovo anno scolastico, due provvedimenti successivi ed imprevisi ne hanno differito l'inizio: il primo, di carattere regionale rimandava al 3 novembre l'apertura delle scuole di ogni ordine e grado per tutta la Campania, essendo stati adibiti molti edifici a ricovero d'urgenza per gli alluvionati dei giorni scorsi; l'altro, di carattere comunale, determina la chiusura delle scuole fino ad epoca imprecisata per garantire l'infanzia dal contagio della poliomielite.

Ciò avviene proprio ora che le autorità locali hanno preso a cuore uno dei problemi più urgenti per il nostro Comune: la rifazione della via Costa che conduce all'edificio scolastico che ogni giorno viene attraversata da centinaia di bambini.

A dire il vero essa era ridotta in condizioni di assoluta impraticabilità, specie nel periodo invernale, durante il quale bisognava essere acrobati per infangarsi e bagnarsi il meno possibile, quando pure si riusciva ad evitare pericolose cadute. Ciò è un fattore che ha contribuito al depauperamento della nostra scuola elementare, con grave danno per l'educazione dei giovani.

Vogliamo augurare che non si tratti solo di riparazione o, quanto peggio, di inizio di lavori, che poi saranno terminati, magari, quando un nuovo edificio sorgerà altrove.

Non è da meravigliarsi, infatti che a S. Bartolomeo con grande entusiasmo hanno inizio dei lavori, che vedono la fine con la generazione successiva. Il forestiere che entra in paese per via Valfortore o per via Puglie potrebbe senz'altro, ammirato, ripetere ciò che disse il mitico Enea entrando in Cartagine "fervet opus", ferve il lavoro. Ma presto si accorge che tutti i lavori in atto proseguono con estrema lentezza e scarsità di mano d'opera per cui nessuna previsione può farsi del tempo d'impiego.

A volere comprendere i motivi di un tale nuovo sistema di procedimento ci si trova in un labirinto di differenti versioni per cui è molto difficile stabilire di chi sia la colpa: se dell'appaltatore, o del Comune che non si preoccupa di chiedere i fondi necessari, o del Governo che tarda ad inviare quelli richiesti.

Vogliamo le autorità, a cui compete, prendere seriamente a cuore il problema edilizio del nostro paese, provvedendo che ogni lavoro iniziato sia condotto a termine con più elasticità e sia opera ben costruita e duratura.

Vincenzo Del Re

I Comunisti Cattolici

Si sente ripetere continuamente nei nostri paesi, specialmente nella bocca di ostinati bonaccioni, che si può essere comunisti e cristiani. Difatti molto spesso si osserva che ometti di tale colore varcano la soglia della Chiesa e si prostrano in adorazione e venerazione: questa loro falsa ostentazione è un buon modo per attirare ed adescare i cristiani ed inquadrali, come pecore nelle loro mostruose file.

E' logico che a questi comunisti che dicono cattolici, bisogna rispondere apertamente che essi non comprendono né la dottrina comunista, né quella cristiana.

Può darsi che per essi, oltre al comunismo, che è ateo, quindi negazione dell'anima, di Dio e di ogni sentimentalismo, ci potrebbe essere, con una purificazione e trasformazione a loro piacimento, un comunismo prettamente italiano e cattolico. Poveri illusi! Molti di questi pensano di poter compiere nella loro coscienza la separazione fra programma e principio, poi ancora fra punti programmatici onesti e punti immorali. Non è un caso raro specialmente se si pensa ai semplici iscritti al partito che si presenta con prospettive sociali attraenti.

I libri da soli direbbero poco se non ci fossero stati i fatti ad attestare nel modo più spaventoso e tragico il materialismo forzato del movimento.

Parla su ciò la Russia, dove la Chiesa cattolica sembra non abbia nessun segno di vita con le numerose stragi a tutti note di sacerdoti e laici credenti.

Lo testimoniano attualmente le regioni occupate dai sovietici.

Grande meraviglia suscitano specialmente quelli di Valfortore che un tempo molto vicino, fedeli alla tradizione, accarezzavano le belle idee liberali e democratiche, ed ora chiedono, forse inconsapevolmente, la più nera galera.

Piero Del Gaudio

STORIA DI MONTEFALCONE

cont. di pag. 3.

Caratteristica è la foggia di vestire delle sue donne, le quali vantano, non a torto, reputazione di attiche forme.

Tra gli uomini più distinti ivi nati, e dei quali v'è traccia, fuvi un Fra Marco da Montefalcone dei Minori Osservanti, lettore in sacre pagine, Cappellano maggiore, Confessore e familiare del Re Carlo III Durazzo, con la provvisione di annue once 36, negli anni 1382 e 1383; ed un Monsignor Paolo Pucci, Arcivescovo di Salerno.

(1) Ora proprietà e sede municipale. — Ing. Alm. Memmartini.

da "I COMUNI DELLA PROV. DI BENEVENTO", dell'Avv. Alf. Memmartini Ed. GIUSEPPE DE MARTINI Benevento 1907

Il rev. Comm. don. Luigi De Cesare, arciprete della Parrocchia di S. Giovanni di Lucera, è stato destinato a questo suo paese natale.

Gli attestati ricevuti da eminenti personalità ecclesiastiche e civili e dal popolo della sua parrocchia dimostrano la benevolenza e la stima di cui era, in quella nobile città, circondato.

In undici anni di arcipretura il rev. De Cesare, in momenti abbastanza difficili, si è rivelato parroco dotato di non comuni virtù cristiane, di audacia e di intelligenza rendendo alla gloriosa chiesa di Lucera grandi servizi.

Roseto che aveva appreso con giubilo la sua nomina lo ha, in occasione della presa di possesso, festosamente accolto.

Alle ore 8, quando le campane della chiesa madre hanno iniziato il suono a gloria, il popolo col clero e le autorità si è riversato all'ingresso del paese per ricevere S. E. Mons. Vendola, vescovo di Lucera, che ha accompagnato il nuovo parroco per conferirgli la rituale consegna della chiesa.

Le funzioni religiose sono state solennissime. La "Schola Cantorum", della locale GIAC si è distinta eseguendo scelti inni sacri. Il vescovo ha tenuto un elevato discorso elogiando lo zelo del parroco del quale la chiesa di Roseto molto dovrà attendersi.

L'Arciprete ha celebrato la Messa indossando gli antichi paramenti sacri e, alla fine, ha ringraziato il Vescovo e salutato il Clero, le Autorità ed il buon popolo di Roseto che compatti si sono riuniti intorno a lui per esprimergli affetto, devozione, gioia e fiducia.

Anche lungo le strade non ostante il cattivo tempo, il buon parroco è stato festeggiatissimo.

Al Rev. Arciprete Don Luigi De Cesare, del quale conosciamo le doti di bontà, intelligenza e zelo, gli auguri di un lungo e proficuo apostolato a pro della nostra chiesa.

Nozze

Il prof. Emilio Ricci, funzionario presso l'ufficio II. DD. di Foggia, ha sposato la virtuosa signorina Albina Morpese.

Alla coppia felice i nostri auguri.

Prima Comunione

Ha ricevuto il sacramento della prima Comunione la graziosa bambina Letizia Capobianco dell'Avv. Stanislao. Alla cara bambina, fiore delizioso di purezza e bontà, i nostri auguri.

Villeggiatura

Ospite gradito del gróm. La Penna per un breve riposo di 15 giorni è stato il Rag. Cav. Achille Carrescia, direttore generale delle dogane di Napoli e il figlio Claudio, uro dottore in medicina.

Il Carrescia ha voluto far coincidere la sua venuta al paese natio col periodo migliore della caccia, perché appassionato cacciatore, degno figlio di Claudio; ma la campagna gli è stata avvara di cacciagione sia migratoria che stanziale, dovuto questo alla siccità stagionale e maggiormente alla continua distruzione che si va facendo della selvaggina specialmente in periodo di proibizione.

Attilio Cinquegrani

SEGNALAZIONI

Castelfranco

AL GENIO CIVILE... per i danni alluvionali del primo corrente affinché disponga una visita dei suoi tecnici onde ristabilire in maniera definitiva il transito sulla... comunale Ginestra Casalbore. Tale strada non serve solo Ginestra, ma anche i comuni di Castelfranco e Montefalcone: ottomila cittadini!

ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE ED AGLI ON. tutti DELLA PROVINCIA (senatori compresi) DI O-ONI COLORE!... perché si decida, la prima, ad emettere un provvedimento di giustizia e di buon senso; ai secondi, perché abbiano ad interessarsi (crediamo faccia parte anche del loro programma elettorale) realmente! Le comunali Castelfranco - Roseto e Ginestra - Casalbore hanno tutti i requisiti di legge per essere considerate strade provinciali: uniscono entrambe la nostra alle provincie di Foggia e di Avellino! I comuni interessati, non solo non possono provvedere a restaurare i detti tronchi stradali, ma nemmeno alla loro ordinaria manutenzione...! Con quei bilanci...!

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA... (ed anche a quello del TESORO per la parte che lo riguarda) perché si decida a ripristinare la soppressa pretura, ridotta a semplice sezione distaccata, la quale se oggi costa di più, rende certo meno di prima...!

AI SINDACI del MANDAMENTO di Castelfranco, Montefalcone e Ginestra di riunirsi qualche volta e trattare questi comuni problemi tanto fondamentali;

ALLA SOCIETÀ SERVIZI TELEFONICI a ripristinare il servizio da Castelfranco;

ALLA SOCIETÀ ELETTRICA DELLA CAMPANIA ad erogarci la energia elettrica con maggiore impegno e serietà, tenuto conto largamente delle limitazioni...; ed a contenere le forti spese di allacciamento che sono proibitive, tanto da giustificare la pretesa dei "sinistri", di nazionalizzare le industrie elettriche per evitarci... colpi mancinelli!

M. D. V.

CHE SI FA IN PAESE?

Valfortore

VI DIRA' TUTTO ABBONATEVI

LUTTO

Montefalcone

Il 15 agosto fra gli spettatori che assistevano alla partita di calcio che si svolgeva sul nostro campo fra la nostra Squadra e quella di Foiano, v'era pure Leonardo Lucarelli, tornato pochi mesi prima dagli Stati Uniti ove aveva trascorsi gli anni migliori di sua vita.

Avvertito un malessere si ritirò in casa di parenti nelle vicinanze del campo.

Chiamato prontamente, il locale medico condotto Dr. Limongelli e il Dr. Tedesco di Foiano, anch'essi spettatori alla partita, facevano diagnosi di angina pectoris.

Tutte le cure non valsero e in breve tempo spirava.

Il figlio prof. Giuseppe che era fra i giocatori raccoglieva le ultime parole; Fr. Marcello, l'altro figliolo che il giorno prima, assistito dal padre e dagli altri familiari, aveva vestito a Vitulano l'abito di S. Francesco, lo trovava sul letto di morte.

Ai funerali hanno assistito i paesani tutti che amavano in Lui l'uomo probo ed onesto che tutta la vita trascorse nel lavoro e nell'amore alla famiglia.

Vadano le condoglianze di "Valfortore", ai familiari tutti.